

IL CASO. Il libro di Vandana Shiva sul cotone geneticamente modificato

La paladina dei contadini «Suicidi per i semi Ogm»

Quel che è accaduto in India con i semi Ogm del cotone diventati monopolio della multinazionale Monsanto è l'esempio che Vandana Shiva porta per farci capire quale potrebbe essere il futuro, se non si interviene, se non si lotta ora, come fa lei da anni con la sua Research Foundation for Science, Technology and Ecology, per un domani ecosostenibile e di libertà. Ieri la scrittrice indiana, autrice di *Seeds of suicide* (*Semi del suicidio*, Ofradek edizioni, 20 euro) ha parlato

della «non brevettabilità della vita» al Festival filosofia di Modena. In India la Monsanto ha creato il monopolio dei semi di cotone, riducendoli a un'unica varietà brevettata, il cui prezzo è aumentato dell'ottomila per cento in 10 anni, portando molti piccoli agricoltori al fallimento, anche perché i semi Ogm non si riproducono piantandoli, ma vanno riacquistati ogni volta, a ogni stagione. Impressionante e crescente il numero di contadini indiani che si suicidano,



Vandana Shiva

non riuscendo a far fronte ai debiti. La fondazione di Vandana Shiva ha aperte sei cause contro la Monsanto.

«È la cosa più scandalosa accaduta negli ultimi 15 anni il fatto che la vita sia considerata un'invenzione e forme di vita possano essere oggetto di proprietà intellettuale, brevettate concedendole in esclusiva solo a qualcuno, escludendo tutti gli altri. Eppure sappiamo che quel che è stato fatto è solo uno spostamento di geni, non la creazione di una nuova forma di vita», denuncia Vandana Shiva, sottolineando che così si crea una «nuova forma di colonialismo, di furto che va verso l'eliminazione della biodiversità e della sapienza contadina, un qualcosa che renderà difficile la vita». ♦

